



Stefania Rocca tra cinema, televisione e il nuovo impegno da direttrice dell'Otranto Film Fund Festival

# "Non sono snob, il ruolo che vorrei è quello della semplice vicina di casa"

FULVIA CAPRARA  
ROMA

Un attimo di incertezza, e poi sì, la risposta è positiva. È vero che di Stefania Rocca, nata a Torino nel 1971, esplosa nel '97 grazie al ruolo dell'esperta di hardware di *Nirvana*, c'è ancora un lato da scoprire. Qualcosa di inesperto, sfuggito all'occhio degli spettatori e forse anche dei tanti registi che l'hanno diretta, al cinema, in teatro, in tv, lungo una carriera piena di grandi salti e svolte inattese. L'ultima è il compito di direttrice dell'Otranto Film Fund Festival: «No, mi dispiace, ma non hanno ancora tirato fuori tutta la vera Stefania. In ogni fase si è aggiunto un tassello, qualcosa in più, ma anche la sensazione che altri aspetti sarebbero venuti fuori dopo, nelle future occasioni». Insomma, il bello potrebbe ancora arrivare, e non è colpa di nessuno se Rocca non ha ancora dato tutto: «Dipende dal cinema che ti propongono, dai contesti. Gli inglesi mi fanno sempre fare l'elegante ironica, i francesi la signora "upper class" malinconica, gli italiani la donna moderna. Forse il personaggio che più mi manca è quello della vicina di casa, semplice, riconoscibile». —

**Di fare la signora snob le capita spesso. Quanto si riconosce in quel modello?**  
«Non sono una snob, ma sono uno spirito libero, curioso e adattabile. Ho senso estetico, riconosco l'eleganza, ma sono principi che valgono per me, non giudico gli altri. Mi diverte fare la snob così come mi diverte fare la popolana o l'analfabeta. Il gioco dell'attore è questo, trasformarsi». **L'hanno diretta registi importanti. Ha lavorato anche con Carlo Vanzina.**

«Sì, e gli ho voluto molto bene. Una persona curiosa e generosa, con una passione e una cultura cinematografica capace di travolgermi. L'ho sentito al telefono una settimana prima che se ne andasse, mi ripeteva di star bene, per non farmi

preoccupare, e io gli ho creduto come una cretina. Ho recitato due volte con lui, siamo entrati in empatia, mi sono resa conto di quanto certi pregiudizi possano limitarci». **Tra le sue esperienze c'è quella con Branagh, sul set di «Pene d'amor perdute».**  
«È un attore, quando mi ha preso non mi ha fatto fare il provino su parte, ha voluto che facessi un'improvvisazione con lui, una cosa difficile, che mi mise in soggezione. Ma a un certo punto, non so come, dimentical tutto e feci quello che mi chiedeva di fare». **Nella scorsa stagione ha deciso di partecipare a «Ballando con le stelle».** Come mai?  
«Sono sempre stata curiosa e, soprattutto, convinta che la comunicazione non sia legata solo alla parola, ma molto all'uso del corpo. Ho fatto musica e il ballo mi ha sempre attirato. Purtroppo mi sono rotta le costole e questo ha ridimensionato il valore dell'esperienza, però ho scoperto che nella danza si può essere molto bravi, ma se non si è anche un po' narcisi non funziona».

STEFANIA ROCCA  
ATTRICE  
CLASSE 1971

**Ho fatto «Ballando» perché credo nell'uso del corpo, però ho capito che se non si è narcisi non funziona**

**L'impronta della mia Torino è nella disciplina e forse nel portamento che c'è chi ritiene altezzoso**



L'attrice Stefania Rocca sta girando la fiction in sei puntate «Mentre ero via»

**Ora l'attende una nuova impresa, dal 10 settembre dirigerà l'Otranto Film Fund Festival. Che cosa l'ha attirata?**  
«Prima di tutto il luogo, un paese che ha 800 Santi protettori, fondato su una moltitudine di comunità diverse, il punto di congiunzione tra Oriente e Occidente, in cui tutto si unisce, le culture, il cibo, le religioni, ortodossa e cattolica. E poi mi piace fare cose differenti, portare qualcosa di me in contesti diversi». **In autunno tornerà sul palco in «Squalificati», regia di Melchionna. Che ruolo ha?**

«Sono una giornalista con un'importante carriera, che va a intervistare un politico e che ingaggia, con lui, una specie di partita a scacchi, un gioco tra potere e mass media, in cui ognuno dei partecipanti vuole, naturalmente, vincere». **È anche impegnata nelle riprese di «Mentre ero via», sei puntate, in cui recita con Vittoria Pucini. Che differenza c'è tra il cinema e le serie tv?**  
«Non molte, sono convinta che cinema e serie debbano coesistere. E poi adesso i tempi sono cambiati. Ricordo quando feci *Resurrezione* per

la tv, con i fratelli Taviani, mi dicevano tutti che era uno sbaglio, ma io sapevo che recitare con loro sarebbe stata comunque una grande esperienza». **È nata a Torino. Che cosa le ha dato la sua città?**  
«Oltre ai ricordi, Torino mi è rimasta dentro attraverso l'impronta dell'educazione dei miei, basata sulla disciplina. Loro mi hanno insegnato che se fai una cosa devi farla il meglio possibile perché nessuno ti regala niente. E poi, forse, il portamento, quella roba che alcuni ritengono altezzoso».

**Aretha Franklin**  
«È in fin di vita»



**Ansia per la regina del soul**  
Ricoverta a Detroit circondata dai suoi famigliari

**La vita di Aretha Franklin è appesa a un filo: «The Queen of Soul» è gravemente malata in un ospedale di Detroit, in Michigan. Considerata fra i 100 artisti più grandi nella storia della musica, l'artista, 76 anni, è in gravi condizioni di salute e i suoi famigliari l'hanno raggiunta per starle vicino nelle ultime ore. Fece piangere Obama sulle note di «You Make Me Feel Like a Natural Woman», è stata la prima donna a entrare nella Rock and Roll Hall of Fame e lo Stato del Michigan ha dichiarato la sua voce: «Una risorsa naturale». Era apparsa sul palco l'ultima volta a novembre 2017 per la Elton John Aids Foundation di New York.**

**Sanremo**  
Claudio Baglioni



**Secondo anno da conduttore**  
«Per il Festival dei giovani non aspettavate un talent»

**«Avevo detto che mi sarebbe piaciuto raddoppiarlo. Ora succederà. I giovani avranno a disposizione un'intera settimana tv: due prime serate di Rai 1 a dicembre, più 4 puntate nel preserale». Così Claudio Baglioni a *Tv Sorrisi e Canzoni*, precisando che il Sanremo dei giovani «non sarà un talent». Ha confermato che non ci saranno eliminazioni tra i big, e sui 50 anni di carriera che festeggerà con un evento tv all'Arena di Verona: «Ho riprodotto visioni e emozioni che ispirarono le canzoni quando le scrissi».**